

Energia sostenibile e alloggio sociale

L'impegno degli operatori contro l'impoverimento delle famiglie

Conferenza Europea

21-22 aprile 2008 -Teatro delle Muse - Ancona

Care Colleghe, cari Colleghi, gentili Ospiti,

aprendo i lavori di questa conferenza voglio innanzitutto rivolgere a voi tutti il saluto della nostra Confederazione europea degli Operatori dell'alloggio sociale e degli Organismi italiani che ad essa aderiscono, Federcasa, Ancab e Federabitazione, che hanno fortemente voluto che questo appuntamento si svolgesse nel nostro Paese; volontà che si è concretizzata qui ad Ancona, in questa perfetta ambientazione, grazie all'impegno dell'Erap ed al sostegno delle Istituzioni locali, Comune Provincia e Regione, che voglio nuovamente ringraziare per il loro contributo.

Questa Conferenza rappresenta il primo punto di approdo di un percorso iniziato circa due anni fa, dopo il convegno organizzato a Salonicco dagli amici dell'OEK, l'organizzazione nazionale greca dell'alloggio sociale e dal Cecodhas sulla riqualificazione energetica dell'edilizia sociale. Quel Convegno fece emergere una serie di importanti esperienze, in gran parte realizzate da nostri associati e portò alla nascita del Gruppo di lavoro sull'energia del Cecodhas, che vede ora la partecipazione di 40 esperti di 13 paesi dell'Unione. Oggi possiamo dire che quel patrimonio di esperienze, oltre ad essersi ulteriormente arricchito, trova collocazione in un progetto più ampio ed ambizioso: quello di essere, come operatori dell'alloggio sociale, attori importanti della strategia europea per la sostenibilità energetica. Un protagonismo che non nasce da strane velleità, ma dal ruolo che i nostri operatori svolgono tutti i giorni e dalle responsabilità sociali ed economiche che da esso derivano: è superfluo ricordare che il 40% dei consumi energetici in Europa avviene all'interno degli edifici, percentuale superiore a quelle delle attività industriali e dei trasporti e che pertanto nessuna seria strategia di riduzione dei consumi energetici, di riduzione delle emissioni di gas inquinanti e di sviluppo della produzione da fonti rinnovabili può prescindere dall'intervenire massicciamente sul patrimonio edilizio e sulla sua efficienza energetica. D'altronde, lo stesso Piano d'Azione della Commissione europea e le misure adottate sui cambiamenti climatici hanno sottolineato che il maggiore potenziale di risparmio energetico, anche in termini di rapporto costi-benefici, è rappresentato dal patrimonio residenziale. Ebbene, gli Organismi che il Cecodhas rappresenta gestiscono oltre 22 milioni di alloggi sociali in 19 Paesi, un patrimonio pari a tutto lo stock abitativo di un grande paese come l'Italia e costituiscono come tali un potenziale per intervenire direttamente su larga scala nella riqualificazione energetica del patrimonio sociale esistente, patrimonio che per circa il 60% ha un basso livello di efficienza, e per essere traino per tutto il settore abitativo. Questo è il segnale che vogliamo lanciare, a partire da questa Conferenza nei confronti degli Organismi europei e per tramite dei nostri associati nei confronti degli Stati nazionali e delle istituzioni regionali, perché riconoscano questo ruolo degli operatori dell'alloggio sociale, riconoscimento che non è ancora avvenuto, salvo rare eccezioni, nei Piani di Azione nazionali fino ad ora presentati e di conseguenza garantiscano a questi Operatori i

necessari sostegni. E' evidente infatti che per sua stessa natura l'edilizia sociale non può trovare solo al proprio interno le condizioni per praticare gli interventi necessari, a causa della scarsa redditività economica del patrimonio e per la difficoltà a coinvolgere gli utenti finali negli investimenti necessari. Per questo chiediamo che si attivino in tutti i Paesi forme di incentivazione e di defiscalizzazione sugli investimenti che producono una riduzione dei consumi energetici sul patrimonio abitativo, con particolare riferimento all'edilizia sociale in locazione e chiediamo alla Commissione europea di rivedere l'interpretazione restrittiva dei regolamenti del Fondo europeo per lo Sviluppo regionale, prevedendo l'eleggibilità degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati, come segno di coerenza con gli obiettivi che essa stessa si è data. Di questo discuteremo nel primo pomeriggio in una sessione della conferenza dedicata alle forme di incentivazione, ai modelli finanziari ed alla valutazione del rapporto costi- benefici nell'esperienza di alcuni Paesi europei.

Ma a sostegno di questa prospettiva e delle richieste che avanziamo vi è anche un altro aspetto che vogliamo mettere al centro della nostra iniziativa. Un fenomeno che caratterizza l'edilizia sociale e che i nostri operatori si trovano a fronteggiare con sempre maggiore frequenza: è il problema delle pesanti ricadute sociali derivanti dall'aumento dei costi dell'energia e che i paesi anglosassoni definiscono come fuel poverty: povertà energetica. Si tratta di un fenomeno in crescita, che colpisce i ceti economicamente più deboli della popolazione, una parte dei quali è rappresentata dagli utenti degli alloggi sociali, che in questi ultimi anni hanno visto i costi dell'energia assorbire tra il 10 ed il 20% del loro reddito, con effetti pesanti sulle loro condizioni di vita. Analizzeremo questa realtà nella seconda sessione del pomeriggio, a partire da ricerche sviluppate in alcuni Paesi del nord Europa ed ascolteremo esperienze che hanno prodotto risultati significativi nel contrasto di questo fenomeno. Siamo consapevoli che la povertà energetica deve essere il più possibile prevenuta e che lo strumento principale di prevenzione è rappresentato dalla riduzione dei consumi delle famiglie, attraverso una maggiore efficienza energetica degli edifici ed un coinvolgimento degli utenti nella eliminazione degli sprechi, che si traduce in minori costi da sostenere.

Ma siamo altrettanto consapevoli che questo tema chiama in causa anche le dinamiche del mercato, le sue regole e le ricadute che determinano sui consumatori finali; per questo dedicheremo una tavola rotonda agli effetti della liberalizzazione in atto nei mercati dell'energia elettrica e del gas, alla tutela dei diritti dei consumatori e della loro libertà di scelta ed agli strumenti da mettere in campo per un controllo dei prezzi. Ci chiederemo anche quale ruolo i nostri organismi possono svolgere nell'organizzare la domanda che proviene dai nostri utenti per favorire forme di contrattazione collettiva con le imprese distributrici e, per altro verso, come possiamo contribuire, in un rapporto di collaborazione con le imprese produttrici, allo sviluppo dell'offerta di servizi energetici integrati su scala di interi comparti abitativi, che possano determinare migliori economie per le imprese e minori costi per gli utenti finali.

Questo ultimo aspetto richiama per noi la necessità di assumere compiutamente i temi della sostenibilità energetica, sia nella progettazione di nuovi insediamenti che negli interventi di recupero e di riqualificazione urbana e, su scala più ampia, nella stessa evoluzione degli strumenti di pianificazione urbanistica. Questi temi sono stati oggetto

anche del Congresso dell'Istituto nazionale di urbanistica, che si è svolto qui ad Ancona nei giorni scorsi e con il quale questa nostra Conferenza realizza una sorta di staffetta che verrà testimoniata da un intervento degli amici dell'INU alla fine della mattinata.

Dopo aver richiamato i temi di fondo che saranno discussi in questa Conferenza, voglio avviarmi a concludere questo breve intervento di apertura sottolineando un'altra caratteristica forte che abbiamo voluto dare a questo appuntamento: quella di essere un'occasione di confronto su esperienze e progetti realizzati da operatori dell'alloggio sociale, in gran parte all'interno del programma comunitario Energia Intelligente per l'Europa. Un confronto che occuperà parte della giornata odierna e tutta la mattinata di domani proponendo diverse opzioni tecnologiche e diversi modelli di intervento. Questo della circuitazione dei progetti e della diffusione di buone pratiche è lo strumento fondamentale con il quale vogliamo supportare l'azione dei nostri associati. A questo scopo abbiamo anche presentato un progetto, a settembre dello scorso anno, all'interno del 2° bando europeo. Un progetto per la diffusione della conoscenza dei progetti realizzati o in fase di realizzazione nell'ambito di programmi europei, per lo scambio di buone pratiche attraverso la realizzazione di una banca dati e di un apposito sito web a disposizione di tutti i nostri associati e di soggetti esterni e per la costituzione, nel maggior numero possibile di Paesi dell'Unione, di Piattaforme nazionali sull'energia, promosse dalle organizzazioni nazionali dell'alloggio sociale, per produrre campagne di informazione e sviluppare ulteriori progetti in collaborazione con altri soggetti istituzionali, imprenditoriali e sociali.

Questo nostro progetto è stato valutato positivamente ed ammesso alla fase di negoziazione con la Commissione, una negoziazione che è tuttora in corso e che ci autorizza ad essere ottimisti sull'esito finale. Il sostegno della Commissione a questo progetto darà un ulteriore impulso al nostro impegno per fare della sostenibilità energetica un obiettivo strategico per il futuro dell'alloggio sociale. Un impegno che troverà conferma in questi due giorni di intensa discussione, alla quale parteciperanno molti illustri interlocutori che avremo modo via via di presentare e che voglio ringraziare per la loro partecipazione. Impegno per il quale auguro a tutti noi un buon lavoro.

Marco Giardini